

## **Progetto “Diversamente abile per un anno 2.0”**

Il contesto di attuazione del progetto “Diversamente abile per un anno 2.0” è il territorio della Comunità della Valle di Non in cui la cooperativa sociale GSH è attiva dal 1990 così come in Valle di Sole e nella Valle dell’Adige offrendo servizi alle persone con disabilità ed alle loro famiglie. Nata da un'esperienza di volontariato di matrice cristiana, GSH si è nel tempo strutturata in una pluralità di servizi professionali rivolti a persone con disabilità psicofisica e sensoriale. La base sociale di GSH è composta da più di trenta soci volontari, fruitori e lavoratori. In essa operano più di cinquanta lavoratori dipendenti e diversi volontari. In questo contesto nel corso del 2016 la Cooperativa Sociale GSH ha seguito attraverso i suoi servizi circa 130 utenti, destinatari ultimi del progetto.

Dall’attività più che ventennale della cooperativa emerge sempre di più la disomogeneità dell’accesso ai servizi tra le persone disabili residenti nei grandi centri urbani rispetto a quelle residenti nelle valli o nei piccoli paesi, come le valli di Non e Sole. L’analisi complessa della situazione delle persone disabili in Trentino e la sempre più evidente necessità di razionalizzare le risorse locali evidenziano la necessità di studiare e trovare sistemi diversi di sostegno e di erogazione di servizi alla persona integrando soggetti diversi mantenendo l’obiettivo di una più alta qualità della vita, che si manifesta anche dal livello di inserimento della persona con disabilità all’interno della propria comunità come cittadino attivo e non solo come fruitore passivo di servizi. Questa necessità emerge anche dai questionari per la valutazione della soddisfazione dei familiari e/o utenti che vengono somministrati ad uso interno, per valutare necessità ed esigenze

La mission della cooperativa è di offrire servizi ed opportunità grazie ai quali le persone disabili possano crescere ed esprimersi, all’interno di un continuo processo di promozione umana e integrazione sociale con la comunità locale. La presenza sul territorio di servizi per persone diversamente abili risponde ai bisogni di più interlocutori tra cui, in primo luogo la persona con disabilità e la sua famiglia, attraverso interventi mirati ai bisogni di tipo riabilitativo, il mantenimento e l’acquisizione di autonomie personali e affettive, il consolidamento di competenze lavorative e sociali ed interventi volti ad alleviare il carico di lavoro delle rispettive famiglie.

L’ambito di attuazione del progetto è il Centro socio Educativo “Il Quadrifoglio” di Mechel di Cles che accoglie 14 persone adulte con disabilità fisica e cognitiva medio-grave.

I centri socio educativi sono strutture semiresidenziali a carattere diurno che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita di persone disabili con menomazioni o limitazioni nelle attività tali da precludere, in via temporanea o definitiva, qualsiasi forma di formazione professionale o d’integrazione lavorativa anche a carattere occupazionale.

Nei centri socio educativi si svolgono attività di gruppo per la riabilitazione motoria, laboratori di teatro, di arte curativa, di pet therapy, cognitivi, di cucina didattica, attività finalizzate alla socializzazione con contatti con il territorio (piscina, animazione nelle scuole ecc.). Nei Centri socio educativi vi è una forte presenza dei Progetti educativi individualizzati, che sottolinea l’alternanza tra attività individuali ed attività condivise con gli altri, integrando sviluppo di competenze specifiche e loro attuazione in contesti naturali, ponendo come obiettivo il benessere personale e l’acquisizione di ulteriori competenze ed autonomie personali. Al centro socio educativo “Il quadrifoglio” si svolgono diverse attività di gruppo e individuali secondo un’organizzazione di attività invernali ed estive. Attualmente il centro accoglie 14 persone adulte con disabilità fisica e cognitiva medio-grave. All’interno del centro vi sono 4 educatrici, un educatore motorio e una responsabile di servizio, a seconda dell’attività prevista e dell’organizzazione generale possono essere presenti altri educatori della cooperativa.

Gli obiettivi e le attività del giovane o della giovane coinvolta:

Gli obiettivi e le attività di questo progetto sono attualmente in sviluppo nel progetto di servizio civile provinciale “Diversamente abile per un anno” e tengono conto dei suggerimenti dati dal giovane attualmente in servizio presso la sede indicata.

Il progetto “Diversamente abile per un anno 2.0” ha l’obiettivo di:

## **1. Sensibilizzare le comunità locali (beneficiari indiretti) per promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone con disabilità in particolare sulla problematicità delle barriere architettoniche.**

Il contesto di questo progetto è l'accessibilità sociale, ancora poco noto all'interno delle comunità delle Valli del Noce e nello specifico agli abitanti dei vari paesi, spesso è relegato nel modo di pensare comune ad un problema lontano e solo delle persone in carrozzina; in realtà sempre di più il problema delle cosiddette "barriere architettoniche" riguarda tutta la cittadinanza. Infatti ciascuno può sperimentare una condizione che, in un contesto ambientale e sociale, può causare disabilità, e trovarsi cioè in una situazione di impedimento o di difficoltà che gli vieti di esprimere se stesso o che al contrario sia il suo unico riconoscimento sociale. Nell'ottica di abbattere le barriere culturali diventa importante aumentare la conoscenza sul mondo della disabilità e delle sue sfaccettature, diffondere tra i giovani nelle scuole un'apertura mentale attraverso esperienza di vita diverse e alternative.

### **Attività del giovane o della giovane in collaborazione e in supporto agli educatori e agli ospiti del servizio:**

- Attività di rilevazione delle barriere architettoniche: insieme agli utenti e agli educatori del centro: si uscirà per il paese prescelto, ogni via e piazza sarà fotografata, analizzata e commentata in un libro fotografico, dove saranno messi in evidenza punti critici e le situazioni positive.
- Attività di coinvolgimento con le scuole e le amministrazioni della Valle del Noce interessate alla situazione delle barriere architettoniche attraverso progetti specifici che trattano la spiegazione teorica e tecnica delle barriere architettoniche nel proprio territorio. Il giovane o la giovane parteciperà all'esperienza "Diversamente abile per un'ora, una passeggiata per il paese in carrozzina" proposta alle scuole e alle amministrazioni comunali, Il giovane collaborerà alla realizzazione di un filmato e alla presentazione del progetto alla comunità del paese trattato.
- Presentazione del progetto svolto, durante una serata pubblica che coinvolgerà: l'amministrazione pubblica e la scuola; del paese coinvolto; si illustrerà con un video il percorso di approfondimento fatto con gli alunni sul valore del mettersi al posto dell'altro per capire le proprie diversità e in particolare le diverse abilità come valore aggiunto all'interno di una comunità.

## **2 Aumentare le occasioni di relazione e di interazione degli ospiti disabili del centro (beneficiari ultimi del progetto).**

Per gli utenti dei servizi è evidente come la presenza dei volontari sia fonte quotidiana di relazione, di svago e di confronto per gli utenti che frequentano i servizi. In molte occasioni gli unici rapporti degli utenti sono con i familiari e con gli educatori, ed essi hanno bisogno di allargare e diversificare le relazioni. Queste presenze hanno portato nel corso degli ultimi anni una ventata di aria nuova, un entusiasmo e una gioia di conoscere e sperimentarsi in rapporti di amicizia creando un clima di condivisione e comunanza. La presenza di giovani volontari del Servizio Civile arricchisce il bagaglio esperienziale e relazionale degli utenti che frequentano i servizi, determinando scambi sociali, reciprocità ed integrazione con la comunità locale. La presenza di volontari del servizio civile contraddistingue la normalizzazione dei rapporti sociali delle persone con disabilità e permette il verificarsi di un loro reale inserimento nella comunità in cui vivono, favorendo percorsi di autonomia, di integrazione sociale e migliorando il benessere personale. La figura di un volontario diventa per gli utenti fondamentale risorsa nella creazione di relazioni forti, sincere, ed è un supporto concreto ai loro bisogni ed alle loro esigenze d'autonomia. Inoltre il fatto che si collochi in posizione diversa dall'educatore, in un'ottica meno professionale ma più amicale, diviene centrale nella creazione di una rete sociale autentica.

Attività del giovane in supporto e in collaborazioni con gli educatori e agli ospiti del centro:

- Attività motorie presso il laboratorio motorio del centro o in palestre e piscine della zona.
- Laboratori di teatro terapia e partecipazione allo spettacolo finale recitando con gli utenti e ed educatori.

- Attività di pet therapy con la educatrice del centro dott Elisa Graiff, abilitata allo svolgimento dell'attività di pet therapy con il suo cane Tobia.
- Attività di socializzazione e contatto con l'esterno in particolare accompagnerà gli utenti e gli educatori nelle scuole elementari, medie e materne della Valle di Non.
- Attività ricreative e di animazione all'interno e all'esterno del centro.
- Attività di rilevazione delle barriere architettoniche: insieme agli utenti e agli educatori del centro: si uscirà per il paese prescelto, ogni via e piazza sarà fotografata, analizzata e commentata in un libro fotografico, dove saranno messi in evidenza punti critici e le situazioni positive.
- Attività di coinvolgimento con le scuole e le amministrazioni della Valle del Noce interessate alla situazione delle barriere architettoniche attraverso progetti specifici che trattano la spiegazione teorica e tecnica delle barriere architettoniche nel proprio territorio. Il giovane o la giovane parteciperà all'esperienza "Diversamente abile per un'ora, una passeggiata per il paese in carrozzina" proposta alle scuole e alle amministrazioni comunali, Il giovane collaborerà alla realizzazione di un filmato e alla presentazione del progetto alla comunità del paese trattato.

Alla presentazione del progetto svolto, durante una serata pubblica che coinvolgerà: l'amministrazione pubblica e la scuola; del paese coinvolto; si illustrerà con un video il percorso di approfondimento fatto con gli alunni sul valore del mettersi al posto dell'altro per capire le proprie diversità e in particolare le diverse abilità come valore aggiunto all'interno di una comunità.

Attraverso le attività sopra elencate il progetto "Diversamente abile per un anno 2.0" ha l'obiettivo per il giovane o la giovane coinvolto/a di:

- Far crescere i giovani come cittadini responsabili che si fanno carico insieme dei bisogni della comunità. In particolare creare una cultura più attenta alla problematica delle barriere architettoniche fra le nuove generazioni delle comunità interessate, attraverso una sperimentazione concreta dei problemi ad esse correlati.
- Far vivere ai giovani occasioni formative educative che caratterizzano l'attività dell'educatore in centri diurni con persone disabili attraverso la sperimentazione pratica e quotidiana nei servizi di GSH.
- Sviluppare nei giovani le capacità di focalizzare le priorità, di autorealizzarsi, di approfondire e mettersi in gioco in contesti diversi.
- Favorire l'acquisizione di competenze professionali in campo educativo. Con la formazione specifica in itinere sul mondo della disabilità e sulle metodologie educative applicate sono approfonditi approcci, metodologie e progettazione educativa con lo sviluppo di modalità relazionali, diversificate in base alle caratteristiche delle persone e finalizzate a un rapporto di cura, capacità d'intervento e gestione delle attività con l'utenza disabile.
- Sviluppare l'abilità di prestare attenzione all'altro, alla persona con i propri bisogni, difficoltà, potenzialità e motivazioni;
- Imparare a decodificare la comunicazione complessa (verbale e non verbale) e gestire una relazione d'aiuto, di ascolto e di supporto all'altro.
- Favorire un percorso di crescita e maturazione personali sviluppando maggiore sensibilità e attenzione nella relazione, cogliendo ognuno una diversa modalità di confrontarsi con l'altro e con la diversità, una capacità di mettersi in gioco in contesti molto complessi come i centri di GSH, dove il coinvolgimento emotivo è profondo.
- Imparare a lavorare in un contesto professionale d'equipe collaborando con le diverse figure presenti nel centro: educatori, responsabili, volontari e volontari internazionali, Inoltre GSH da diversi anni collabora con AFSAI, un'associazione che si occupa di volontariato internazionale; i giovani in servizio civile hanno quindi l'occasione di incontrare e scambiare la loro esperienza di vita e di servizio non solo con i loro colleghi ma anche con altri giovani volontari di altri Paesi europei.

Il giovane attualmente in servizio nel progetto “Diversamente abile per un anno”, ha partecipato e supportato gli utenti nelle diverse attività del centro, in particolare ha portato avanti l’attività sulle barriere architettoniche.

- a collaborato nel progetto di presentazione del report del paese di Coredò, comune di Predaia, supportando gli educatori e gli utenti nel lavoro con la scuola primaria di Coredò; ha collaborato nella sperimentazione dell’esperienza dell’uscita in carrozzina proposta al sindaco e all’amministrazione comunale.
- Il giovane ha collaborato insieme al “team di barriere” di GSH al progetto con il comune di Fondo, il percorso ha coinvolto i ragazzi delle scuole medie di Fondo che hanno sperimentato l’uscita in carrozzina provata poi anche dall’amministrazione di Fondo. Tutta l’esperienza è stata poi raccolta in un video e presentata durante una serata pubblica.
- nel corso dell’estate il lavoro di monitoraggio e rilevazione delle barriere architettoniche ha coinvolto il comune di Contà.

Il ragazzo ha partecipato e collaborato nell’organizzazione di attività sportive e motorie del centro e in generale di GSH presso palestre del territorio. Ha seguito insieme ad altri giovani in servizio civile al progetto teatrale partecipando al laboratorio e poi all’allestimento del relativo spettacolo teatrale. Ha partecipato a diverse iniziative proposte da GSH sul territorio come mercatini di vendita dei prodotti dei servizi di GSH, laboratori ricreativi per bambini, la realizzazione di un cortometraggio con alcuni utenti di altri servizi di GSH, feste di intrattenimento.

Il giovane o la giovane coinvolti nel progetto “Diversamente abile per un anno 2.0”:

- Collaborerà con gli educatori nello svolgimento delle attività in supporto agli ospiti disabili del centro utilizzando le metodologie educative previste e predisposte dall’equipe educativa di GSH.
- Conoscerà gli utenti in maniera graduale e li aiuterà nelle attività quotidiane del servizio: il principio generale alla base è il “fare insieme”, stimolando le abilità degli utenti, superando le difficoltà: preparare il tavolo, lavare i piatti, scrivere al computer, esercizi motori, partecipare ad incontri di animazione nelle scuole e alla preparazione di uno spettacolo teatrale, andare in piscina, fare la spesa, andare al bar, aiutare nell’orto sono alcune delle attività che il giovane svolgerà con gli utenti.
- Incontrerà altre figure come volontari costanti, volontari occasionali, tirocinanti di diverse scuole, famigliari e volontari di altri paesi europei e altri giovani in servizio civile nazionali e/o provinciali; con tutte queste persone, la persona di servizio civile collaborerà e interagirà nei diversi laboratori avendo la possibilità di sperimentare e di conoscere diverse modalità di approccio e di relazione con gli utenti e come lavorare all’interno di un’equipe
- Potrà contare in ogni momento anche sul supporto dell’equipe di operatori del servizio e del responsabile con la quale lavorerà in un clima costante di collaborazione e confronto.
- Nelle attività pratiche e specifiche sarà affiancato dal referente per le attività specifiche e dagli altri operatori coinvolti sul servizio.
- Per lo svolgimento di tali attività riceveranno la formazione specifica adeguata allo svolgimento di tale attività. Le diverse figure, referenti delle diverse attività, svolgeranno anche la formazione specifica in itinere
- In altre occasioni (i soggiorni climatici o attività specifiche come feste, gite, attività teatrali e sportive ecc...) il giovane avrà modo di conoscere ed entrare in relazione con gli utenti di altri servizi e di lavorare con gli operatori di altri servizi;
- Attraverso la formazione specifica il volontario approfondirà la riflessione sulla diversità dei servizi della cooperativa e sulle conseguenti diverse modalità educative di lavoro.
- Attraverso la formazione specifica e le attività pratiche quotidiane acquisirà competenze professionali in campo educativo.

- Il giovane o la giovane in SCUP sarà col tempo coinvolto in diverse iniziative e attività organizzate dalla cooperativa sul territorio delle Valli del Noce: mercatini, feste, attività in piscina, palestre e in teatro.
- Si richiederanno attenzione, sensibilità, capacità relazionali e di animazione.

L'olp di riferimento è Dorina Inama educatrice presso tale sede da diversi anni, referente per il servizio civile di GSH, come olp ha seguito diversi giovani in progetti di servizio civile provinciale e nazionale.

L'olp:

- Seguirà il giovane o la giovane in tutti gli aspetti pratici e concreti del lavoro quotidiano al centro.
- Aiuterà il giovane nella relazione con gli utenti a comprendere gradualmente i loro bisogni non sempre evidenti o decodificabili,
- Come suggerito dal giovane attualmente in servizio approfondirà col giovane le linee guida sugli utenti al fine di conoscere meglio l'utenza.
- Approfondirà la riflessione sulle diverse sfaccettature dei diversi ruoli e del loro significato per l'utenza.
- Seguirà una parte della formazione specifica.
- Monitorerà il lavoro del giovane aiutandolo nell'acquisizione delle competenze previste

Attraverso la formazione specifica, il lavoro quotidiano e il confronto con l'equipe del servizio il giovane potrà acquisire conoscenze utili sul piano personale che professionale:

- Modalità educative e di intervento con le persone disabili.
- Capacità relazionali in contesti diversi, sviluppando l'ascolto, la mediazione, l'empatia la comunicazione, la capacità di mettersi in gioco in situazioni nuove e la capacità di autovalutazione.
- Capacità di lavoro di gruppo.
- Metodologie di intervento educativo con le persone con disabilità.
- Strategie e tecniche di animazione diversificate a seconda dei bisogni e delle abilità dell'utenza.

Su suggerimento del giovane attualmente in servizio:

- Si approfondirà fin dalle prime settimane con il giovane la conoscenza degli utenti attraverso da parte dell'OLP dell'analisi delle linee guida degli utenti e anticipando la formazione specifica su patologie e approcci educativi.
- Si favoriranno il più possibile gli incontri e gli scambi tra i giovani che hanno svolto servizio civile in passato e quelli attualmente in servizio per un miglior "passaggio di consegne".
- L'olp informerà settimanalmente il giovane o la giovane in servizio su quanto deciso durante l'equipe di servizio sull'organizzazione generale del centro e nella gestione generale dell'utenza per quanto concerne il ruolo del giovane e tenendo conto della privacy nei riguardi dell'utenza
- Si anticiperà maggiormente la formazione sulle barriere architettoniche all'inizio del progetto (entro i primi due mesi), fornendo al giovane materiale informativo ed esplicativo sulla tematica (leggi, interventi, progetti...).

Vedasi la tabella riassuntiva di quanto sopra elencato con gli obiettivi, le attività, il monitoraggio e le conoscenze acquisibili.

Vedasi tabella riassuntiva degli indicatori di esito e di efficacia.

Nei primi giorni di attività si favoriranno degli incontri fra i giovani che hanno prestato servizio in GSH e i nuovi giovani per migliorare l'inserimento e la conoscenza del servizio. In tal modo sarà favorita la creazione di un rapporto di fiducia a garanzia del buon esito del Servizio Civile.

Prima fase: conoscenza e inserimento (1°-2° mese)

In questa fase il giovane volontario conoscerà l'utenza, gli operatori e l'organizzazione del servizio e della cooperativa, arrivando a comprendere le finalità del progetto e individuando, con il supporto dell'olp, il suo ruolo all'interno del servizio.

Seconda fase: approfondimento (3°-5° mese)

In questa fase il giovane inizierà a partecipare in maniera attiva alle attività quotidiane e ad approfondire gli obiettivi specifici del progetto e a lavorare in sinergia con l'olp, gli operatori referenti per l'attività di barriere architettoniche, il responsabile di servizio al raggiungimento di quanto previsto.

Terza fase: sviluppo del progetto (6°-11° mese)

In questa fase il giovane parteciperà in maniera interattiva e propositiva alle attività e lavorerà a pieno sulla realizzazione degli obiettivi previsti e si impegnerà ad organizzarne la diffusione.

Quarta fase: diffusione e verifica dei risultati (12 mese)

L'ultima fase ha lo scopo di verificare l'andamento delle attività svolte durante l'anno e di concludere gli obiettivi specifici

Per il raggiungimento degli obiettivi e delle attività previste si prevede l'inserimento di un giovane o una giovane per la sede indicata all'interno delle 1440 ore annuali, con un orario articolato su cinque giorni con trenta ore settimanali.

- L'orario sarà, in prevalenza, compreso nell'orario di apertura dei centri per un monte ore di trenta ore settimanali. L'orario di apertura del centro di Mechel e di Terzolas è dalle 9.00 alle 16.30 dal lunedì al giovedì e dalle 9.00 alle 14.00 il venerdì.
- I giovani o le giovani potranno essere coinvolti in attività particolari e specifiche al di fuori dell'orario sopra indicato: partecipazione ad eventi serali e/o durante il fine settimana e le festività: (feste, serate, spettacoli di teatro eventi sportivi, mercatini, laboratori creativi...); ogni variazione sarà concordata con il giovane, rimanendo all'interno del monte ore annuale. In questi casi visto che l'orario è articolato su cinque giornate, il giovane o la giovane recupererà la giornata in un'altra giornata infrasettimanale o eventualmente qualche settimana dopo sempre e comunque in accordo con il giovane.
- L'orario generalmente sarà comprensivo del pasto in continuato; potrebbe essere spezzato in occasione di formazioni, riunioni o altre attività, sarà comunque sempre concordato tra i giovani e l'OLP.
- L'attività prevalente sarà svolta nella sede di servizio con possibilità di uscite dalla sede per mansioni di servizio (gite, attività presso altri servizi di GSH, luoghi della comunità come piscine, palazzetto dello sport, mercatini, feste, maneggio, negozi...).
- Sarà chiesta la disponibilità a guidare i mezzi della cooperativa con o senza utenti, dopo aver svolto una formazione teorico/pratica sulla guida ed esser considerati idonei alla guida dei mezzi della cooperativa, purché in possesso di patente di guida valida da almeno un anno. La guida dei mezzi avverrà solo durante l'orario di servizio e su autorizzazione; non vi saranno costi a carico del giovane. Il giovane non potrà utilizzare la propria automobile durante l'orario di servizio, ma solo i mezzi di GSH.
- Viene inoltre prevista l'eventuale partecipazione alla settimana di soggiorno estivo e/o invernale con gli utenti dei diversi centri, previa autorizzazione da parte dell'Ufficio del Servizio Civile

I volontari potranno avvalersi di tutte le strutture e attrezzature in possesso della cooperativa utili allo svolgimento del progetto.

Si prevede di mettere a disposizione:

- Rimborsi spese per eventuali attività fuori sede (consumazioni, spese in uscite sul territorio): 100 Euro
- Acquisto e utilizzo di materiale specifico per il progetto: 300 Euro

Criteri valutazione

I giovani saranno valutati in sede di colloquio individuale tenuto da un'equipe composta dal Presidente della cooperativa (o suo delegato) e dal referente del Servizio Civile in GSH, che avrà esaminato precedentemente il curriculum vitae dei candidati.

Durante il colloquio il volontario verrà valutato per:

- Motivazione rispetto all'ambito di intervento e agli obiettivi del progetto;
- Capacità relazionale, modalità d'approccio, disponibilità al confronto ed al lavoro di gruppo;
- Eventuale esperienza nel campo del ente.

Competenze specialistiche finalizzate al progetto:

- Attitudini e competenze nelle diverse attività specifiche: animazione, utilizzo del computer, creative e/o manuali.
- Esperienza nel rapportarsi con il pubblico o nella vendita.
- Utilizzo base del computer
- Patente di guida B.

### **La formazione specifica**

La formazione verrà attuata presso GSH che se ne fa carico per tutti gli aspetti; sarà svolta nella sala Formazione della Cooperativa Sociale GSH e nei vari servizi della cooperativa.

Si prevede la possibile partecipazione dei giovani ad altri corsi specifici per le attività di progetto in sedi diversi da quelle di GSH, previa autorizzazione dell'Ufficio di Trento.

Nell'ambito del settore dell'Assistenza ed in particolare della disabilità, si ritiene importante che l'approfondimento sia continuo, pertanto la formazione specifica si riterrà conclusa alla fine dell'anno di servizio civile.

La formazione specifica si suddividerà in 5 moduli per un totale di 48 ore, che saranno somministrati a partire dal primo mese fino al termine del progetto di pari passo con lo svolgimento degli obiettivi e con l'evoluzione delle attività specifiche e caratteristiche del progetto stesso.

Modulo 1: totale ore 4 Covi Michele, Sara Brida

La cooperazione sociale e GSH: storia, mission, carta dei servizi. 2 ore Covi Michele

GSH ed il sistema di gestione integrato: certificazioni di qualità, sicurezza e responsabilità sociale.

Nozioni di base sulla privacy e sul marketing sociale. 2 ore Brida Sara

Modulo 2: totale ore 17 Leonardi Consuelo, Ianes Flavia Daldoss Marcella

I servizi di GSH: teoria e pratica Il mondo della disabilità: come conoscerlo e come sapersi relazionare. I progetti educativi 3 ore Leonardi Consuelo

L'animazione di comunità. 2 ore Ianes Flavia

La relazione di aiuto. Conoscere se stessi per accogliere l'altro. Etica: il ruolo del volontario. 3 ore Leonardi Consuelo e Daldoss Marcella

Patologie: caratteristiche, approcci, tecniche di intervento. 6 ore. In particolare verranno approfondite le seguenti patologie: Leonardi Consuelo e Daldoss Marcella

- a) Disturbi dello spettro autistico;
- b) Sindrome di Down;
- c) patologie genetiche;
- d) Patologie psichiatriche.

La comunicazione nell'ambito della disabilità: tra deficit e possibilità. Lavorare in team ed il lavoro di rete 3 ore Daldoss Marcella e Leonardi Consuelo

Modulo 3: 5 ore Genetti Roberto e Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Gestione delle emergenze e sicurezza sul luogo di lavoro. 2 ore Genetti Roberto.

Guida degli automezzi. 2 ore Genetti Roberto

Come riconoscere ed affrontare il burn out nei lavori di cura. 1 ore Leonardi Consuelo

Modulo 4 Approfondimento dell'attività del servizio e dei singoli casi 7 ore

CSE "Il Quadrifoglio": Inama Dorina

Modulo 5: 15 ore Rosati Ilaria e Dorina Inama

Il mondo delle barriere architettoniche Normative e aspetti tecnici Come si rilevano le barriere  
Come si realizza un report 10 ore Rosati Ilaria

Presentazione al pubblico Mettersi nei panni della altro 5 ore Dorina Inama e Ilaria Rosati

Le conoscenze acquisibili

La cooperativa GSH è convenzionata per lo svolgimento dei tirocini professionali con:

- CISERPP
- Università di Padova
- Università di Trento
- Fondazione De Marchi (corso OSS)
- Università degli studi di Ferrara

Anche se tali convenzioni non prevedono il riconoscimento del servizio civile, riteniamo utile la segnalazione ai volontari, al fine di eventuali possibili accordi tra i suddetti Istituti, il singolo progetto e singolo studente.

A fine servizio sarà rilasciata al giovane una relazione; questo documento sarà suddiviso in due parti: nella prima si valuterà il percorso di crescita e cambiamento personale del giovane; nella seconda (staccata dalla prima) vi sarà la valutazione delle attività svolte dal giovane (realizzazione di report fotografici, filmati, brochure informative, presentazioni a enti vari, partecipazione ad eventi specifici..), insieme alle competenze specifiche acquisite dallo svolgimento di tali attività e dalla formazione specifica. Questa parte di relazione può avere validità ai fini del curriculum vitae in occasione di eventuali assunzioni in Enti a carattere educativo. Per la formazione specifica verrà rilasciato un attestato di frequenza nominativo. Al termine dell'anno sarà consegnato al giovane un attestato di svolgimento del servizio civile in GSH.

Le conoscenze acquisibili descritte rimandano alla normativa provinciale riguardante il riconoscimento e la validazione delle competenze acquisite in attività non formali. GSH è disponibile a seguire i giovani nel percorso di raccolta delle proprie esperienze professionali da presentare per la certificazione delle competenze da parte della Provincia di Trento secondo la Delibera del 16.12.2016 sulle competenze.

Da una ricerca dei profili professionali effettuata dalla Fondazione De marchi si è selezionato il profilo professionale dell'“Educatore professionale della regione “Umbria” nella parte specifica :

### **Realizzare interventi di animazione sociale di carattere espressivo, ludico, ricreativo**

#### **Conoscenze**

Elementi di pedagogia.

Metodologie di valutazione interventi in area socio-educativa.

Psicologia clinica  
dell'educazione.

Tecniche di mediazione.

Tecniche educative .

#### **Abilità**

Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto alle caratteristiche del gruppo da coinvolgere nelle attività di animazione sociale.

Individuare un canale comunicativo adeguato a coinvolgere nelle attività proposte i soggetti meno attivi e con problemi specifici.

Decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non, riconoscendone il contenuto comunicativo.

Costruire situazioni relazionali positive con gruppi costituiti da soggetti portatori di disabilità e/o di problemi di salute mentale.

Attivare relazioni d'aiuto rivolte a stimolare la capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo.

Essere pazienti, rispettando le modalità ed i tempi delle persone.



Gestire le proprie emozioni e contenere quelle del gruppo e dei singoli in carico, dimostrando capacità di decentramento, ascolto ed accoglienza dell'altro e della situazione di disagio.  
Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi e le loro famiglie

### **Conoscenze**

Elementi di pedagogia.

Metodologie di valutazione interventi in area socio-educativa.

Psicologia clinica  
dell'educazione.

Tecniche di mediazione.

Tecniche educative.

### **Abilità**

Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto alle caratteristiche del gruppo da coinvolgere nelle attività di animazione sociale.

Individuare un canale comunicativo adeguato a coinvolgere nelle attività proposte i soggetti meno attivi e con problemi specifici.

Decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non, riconoscendone il contenuto comunicativo.

Costruire situazioni relazionali positive con gruppi costituiti da soggetti portatori di disabilità e/o di problemi di salute mentale.

Attivare relazioni d'aiuto rivolte a stimolare la capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo.

Essere pazienti, rispettando le modalità ed i tempi delle persone.

Gestire le proprie emozioni e contenere quelle del gruppo e dei singoli in carico, dimostrando capacità di decentramento, ascolto ed accoglienza dell'altro e della situazione di disagio.

Cles, 14/09/17

Il Responsabile legale dell'ente

Dott Michele Covi